

Le mafie in Toscana. Le mafie a Pisa

Author : Redazione

Date : 24 febbraio 2014



Un incontro per parlare di mafia in Toscana, **martedì 25 febbraio** alle **ore 21** a Palazzo Ricci (facoltà di Lettere, aula R2), organizzato dalla lista civica Una città in comune.

A introdurre la discussione **Cristiana Vettori** di *Libera* - Pisa. Intervengono **Salvatore Calleri**, presidente della *Fondazione Antonino Caponnetto* **Renato Scalia**, consigliere della *Fondazione Antonino Caponnetto* ed **Emilia Lacroce** di *Libera* - Pisa.

"La criminalità organizzata in Toscana e a Pisa - scrivono gli organizzatori - è una realtà purtroppo consolidata, nei confronti della quale occorre prima di tutto dotarsi di strumenti adeguati, sia nelle pratiche amministrative sia nella gestione delle operazioni immobiliari e infrastrutturali. Appalti al massimo ribasso, lavori prima affidati e poi revocati da parte del Comune (perché l'unica urgenza era evidentemente assegnarli per poi far finta di rispettare tempistiche spesso troppo ambiziose), subappalti: sono queste le pratiche che una amministrazione comunale non deve seguire affinché si erga a primo argine contro eventuali 'infiltrazioni'. Per queste ragioni, oltre alle richieste di chiarezza e trasparenza presentate alla Giunta comunale, la lista *Una Città in Comune* ha deciso di promuovere questo incontro per approfondire il tema".

«Se fossi un mafioso verrei in Toscana, perché il tema mafia ultimamente è divenuto fuori moda e parlarne rovina la reputazione delle città. Spesso si tende a minimizzare ed a non vedere. Anche, ma non solo, da parte politica. Se fossi un mafioso verrei in Toscana, perché è un posto pieno di alberghi, ristoranti, turisti, con un notevole giro di denaro e delle bellezze paesaggistiche ed artistiche fuori dal comune, in grado di attivare investimenti senza fare troppo rumore.

Se fossi un mafioso verrei in Toscana a versare i rifiuti tossici perché è un argomento tabù... E quindi si può fare tranquillamente, perché prima che se ne possa parlare è possibile sversare in quantità.

Se fossi un mafioso verrei in Toscana a farmi cercare, per dare consigli utili e per investire i "piccioli".

Se fossi un mafioso verrei in Toscana a comprar oro e ad aprire compro oro.

Se fossi un mafioso verrei in Toscana ad aprire centri scommesse. Il gioco piace anche ai toscani».

Salvatore Calleri